

Regolamento per il funzionamento del Comitato di Coordinamento dei controlli interni

REG PCT 02

(Approvato con Decreto n. 788/DGi del 17/11/2025)

Preparato	Francesca Grugni Responsabile RPCT
Verificato	Silvia Liggeri Direttore Amministrativo
Approvato	Lorella Cecconami Direttore Generale
Identificato ed editato	Anna Paiano Responsabile Qualità Aziendale

0	Prima emissione	Data di approvazione del Decreto
Rev.	Descrizione modifica	Data di applicazione

INDICE

ART. 1 – FINALITÀ E PRINCIPI DEL COMITATO	1
ART. 2 – COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO	1
ART. 3 – ATTIVITÀ DEL COMITATO	2
ART. 4 – MODALITÀ E TEMPI DI RENDICONTAZIONE DELL’ATTIVITÀ	2
ART. 5 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	3
ART. 6 – REVISIONE DEL REGOLAMENTO.....	3
ART. 7 – DISPOSIZIONI FINALI.....	3

Art. 1 – Finalità e principi del Comitato

Il presente regolamento è volto a disciplinare il funzionamento, i compiti, le procedure e le modalità operative del Comitato di Coordinamento dei Controlli, istituito in attuazione della D.G.R. XI/6278 dell'11 aprile 2022, ad oggetto “Linee guida regionali per l’adozione dei Piani di Organizzazione Strategica (POAS) delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), delle Fondazioni Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Lombardia e dell’Agenzia Regionale Emergenza e Urgenza (AREU)”, con Decreto n. 841/DGi del 21 novembre 2024.

Ha lo scopo di garantire il perseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell’Agenzia, attraverso un coordinamento organico e sinergico delle funzioni di controllo interne.

Il Comitato ha il compito di:

- rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le funzioni aziendali di controllo. Ovvero assicurare che i controlli svolti (strategici, operativi, di qualità, di conformità normativa, di gestione del rischio ecc.) siano coerenti;
- fornire una rappresentazione integrata dei rischi cui l’Agenzia è esposta, anche solo a livello potenziale, ovvero assicurare che i controlli svolti (strategici, operativi, di qualità, di conformità normativa, di gestione del rischio ecc.) siano coerenti;
- favorire la valutazione complessiva del sistema dei controlli interni segnalando sovrapposizioni, lacune o aree di rischio non coperte, suggerendo le opportune azioni correttive;
- favorire l’adozione di metodi di rilevazione e di valutazione dei modelli di reportistica dei rischi, al fine di una corretta comprensione e valutazione degli stessi;
- promuovere la cultura della legalità e la crescita del valore pubblico;
- promuovere la diffusione di procedure uniformi;
- analisi degli indicatori.

Obiettivo del Comitato è inoltre quello di contribuire alla pianificazione strategica, fornendo i risultati e gli esiti dei controlli effettuati e traducendone le evidenze in nuove modalità, processi o procedure, il più possibile migliorative.

Il Comitato ha autonomia d’azione e ampia visione d’insieme sull’intero sistema dei controlli, opera potenziando le funzioni di raccordo e coordinamento delle strutture aziendali con funzioni di controllo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali.

Art. 2 – Costituzione e funzionamento del Comitato

Il Comitato di coordinamento dei controlli interni è presieduto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ed afferisce nell’espletamento delle proprie funzioni direttamente al Direttore Generale.

Compongono il Comitato:

- il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT);
- il Responsabile funzione Internal Auditing;

- il Responsabile Controllo di Gestione;
- il Risk Manager;
- il Responsabile Qualità Aziendale;
- il Responsabile del Dipartimento Amministrativo di controllo e degli affari generali e legali.

Il Comitato si avvale di una segreteria composta da personale afferente alle funzioni sopra definite.

Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno.

Il Presidente del Comitato invia la convocazione almeno sette giorni prima, indicando l'ordine del giorno, la sede e l'orario della riunione. Il termine di convocazione può essere ridotto in caso di necessità o urgenze. Il Comitato può validamente riunirsi anche in mancanza di previa convocazione ove siano presenti tutti i suoi componenti.

Le adunanze possono tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che sia consentito a tutti i partecipanti di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Di ogni riunione viene redatto un verbale al quale devono essere allegati eventuali documenti menzionati nello stesso.

I verbali sono conservati a cura del RPCT in ordine cronologico. Altresì, i componenti del Comitato avranno a disposizione una cartella informatica condivisa, all'interno della quale verrà inserita la documentazione connessa all'attività del Comitato stesso, compresi le copie dei verbali delle riunioni e gli eventuali documenti ad essi allegati.

Art. 3 – Attività del Comitato

Il Comitato procede, con cadenza annuale, alla rivalutazione dei processi relativi alle diverse aree di indagine considerate a maggior rischio. Ogni componente del Comitato fornisce, per l'attività di propria competenza, la relativa pianificazione.

Sulla base delle risultanze di queste attività viene redatto un sintetico report dei controlli, indicativamente entro il 15 febbraio di ogni anno, dal quale devono emergere le principali linee di intervento. In particolare, il report deve contenere:

- gli esiti sintetici dei controlli pianificati riguardo l'andamento delle attività svolte;
- l'individuazione di aree di controllo comuni per l'anno successivo al fine di condividere strumenti e attività;
- le proposte per il miglioramento dei controlli ed eventuali azioni correttive da intraprendere;
- la programmazione degli audit;
- eventuali proposte formative di interesse trasversale.

Lo schema può essere modificato, nel corso dell'anno, in caso di significativi e rilevanti mutamenti intervenuti nell'ambito dell'organizzazione aziendale, di novità normative o regolamentari che abbiamo effetti diretti sull'attività di controllo.

Art. 4 – Modalità e tempi di rendicontazione dell'attività

Dalle risultanze del report, annualmente, viene redatta una relazione sottoscritta da tutti i componenti del Comitato che viene presentata e trasmessa al Direttore Generale, e per conoscenza al Nucleo di Valutazione.

La relazione sarà poi condivisa con la Direzione Strategica in sede collegiale affinché siano adottate, se necessario, le opportune azioni correttive.

Art. 5 – Trattamento dei dati personali

Il Comitato di Coordinamento dei Controlli svolge le sue funzioni in ottemperanza e nei limiti dettati dalle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento Europeo n. 2016/679/UE e successive integrazioni.

Art. 6 – Revisione del Regolamento

Il regolamento potrà essere sottoposto a revisione a fronte di eventuali aggiornamenti della normativa vigente o di eventuali esigenze che dovessero sopraggiungere.

Art. 7 – Disposizioni finali

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di approvazione con decreto del Direttore Generale.